

Molte opportunità di rendimento per chi investe in questo campo nel medio-lungo termine

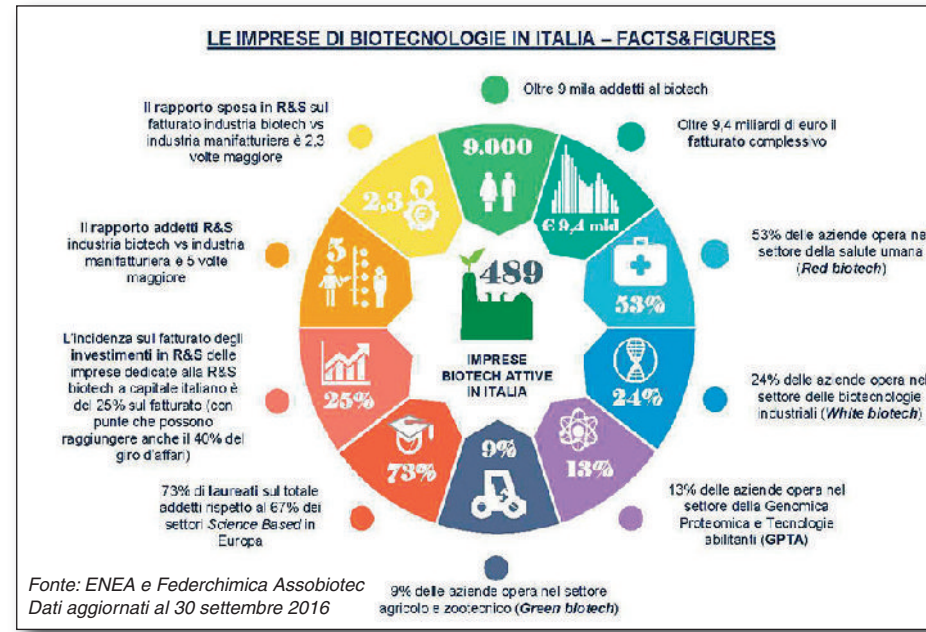
# Corre il business della biotecnologia

## Lo sviluppo è sostenuto da trend strutturali e secolari

Forti investimenti in ricerca e sviluppo, folta pipeline di nuove molecole innovative e acquisizioni e fusioni i driver che stanno spingendo il settore. In Italia sono 498 le imprese attive, il 53% opera nel segmento della salute umana

La mappatura del genoma umano ha portato alla nascita della moderna biotecnologia considerata una delle tecnologie più rilevanti del XXI secolo. Grazie alla decodificazione del DNA, gli scienziati sono in grado di capire le regole di funzionamento del nostro corpo e da che cosa è determinata una particolare malattia. Tutte le malattie dipendono da processi biologici, da una disfunzione genetica o da un batterio: questi sono elementi difficilmente curabili con i classici farmaci di derivazione chimica ma oggi il settore biotecnologico può giocare un ruolo fondamentale. Il settore biotech nel mondo è sostenuto da trend di crescita strutturali e secolari. E anche gli investimenti finanziari nelle società del settore possono garantire nel tempo rendimenti interessanti. Il settore in Italia ha numeri importanti, come evidenzia molto bene il grafico pubblicato. Sono circa 490 le imprese attive, di cui il 53% opera nel campo della salute umana, occupano oltre 9 mila addetti e generano un fatturato di oltre 9 miliardi di euro.

Una delle principali ragioni del successo delle biotecnologie risiede nell'abbondanza delle pipeline delle aziende, ovvero nel numero di farmaci che sono nelle varie fasi di ricerca e sviluppo. Per produrre farmaci altamente innovativi servono costanti investimenti in ricerca e sviluppo. Le aziende biotech destinano mediamente il 30% del loro fatturato per finanziare le attività di ricerca, più del doppio rispetto alle società farmaceutiche. L'incidenza del fatturato degli investimenti in ricerca e sviluppo delle imprese biotecnologiche a capitale italiano è pari al 50% con punte che possono giungere fino al 40% del fatturato.



La folta pipeline di farmaci rivoluzionari è uno dei fattori che ha attirato l'attenzione delle grandi case farmaceutiche, alla ricerca di nuovi prodotti che possano sostituire i loro farmaci (a base chimica) più venduti i cui brevetti stanno scadendo proprio in questi anni. Questo fenomeno è chiamato "patent cliff": si stima che tra il 2015-2020 saranno a rischio 215 miliardi di dollari di vendite. Oltre a questa questione va aggiunto il fatto che i laboratori biotech di dimensioni ridotte, una volta avuta l'idea del

farmaco, trovano comunque conveniente venire inglobati in una realtà più grande, più potente e pronta a immettere l'eventuale prodotto sul mercato. A sua volta, l'azienda di dimensioni maggiori nell'acquistare la minore compra l'idea e la ricerca collegata. Si innesca così una frenetica e costante attività di fusioni ed acquisizioni che sostiene la crescita del settore. Il 2014 è stato un anno record per numero di deal e volume d'affari in tutto il mondo con oltre 234 miliardi di dollari spesi per le acquisizioni, triplicando così il volume registrato nel 2013. Il quadro normativo e politico per il settore biotech è nettamente migliorato in tutto il mondo. A seguito della collaborazione più intensa con le autorità di omologazione si è inoltre ridotto il rischio di insuccessi sul versante clinico. Tra i trend secolari che sostengono il settore troviamo le aspettative di vita costantemente in crescita e il progressivo invecchiamento della popolazione. All'interno della popolazione mondiale la percentuale di ultrasessantenni evidenzia attualmente tassi di crescita di gran lunga superiori alla media storica. Le persone più anziane presentano generalmente un consumo più elevato di medicinali (4 volte il consumo medio di una persona più giovane) e attualmente pesano circa il 65% sulla spesa sanitaria americana. Circa il 50% dei nuovi farmaci in via di sviluppo hanno come target malattie che

colpiscono le persone anziane (Alzheimer e cancro). Risulta intuitivo che l'aumento della popolazione anziana comporti un incremento dei costi sanitari pro capite. È infatti uno dei temi d'investimento più interessanti nei settori biotecnologico e della salute. Anche a livello valutativo il settore risulta estremamente interessante. Le sette aziende più grandi del settore biotech hanno un rapporto medio tra prezzo dell'azione e utile dell'azienda di 13.2 per il 2017 mentre quello dell'indice dello Standard and Poor's si attesta intorno a 16.1x. È in corso una rivoluzione biotecnologica che sta portando sul mercato farmaci in grado di curare malattie per le quali non esistevano rimedi. Questa rivoluzione è sostenuta da forti investimenti in ricerca e sviluppo e da una pipeline che non è mai stata così ricca di nuove molecole innovative; il settore infatti è quello con il più alto tasso di innovazione. Il trend di fusioni e acquisizioni non è destinato a fermarsi e anche vista la recente debolezza, a livello valutativo, il settore risulta estremamente interessante. Per chi investe con un'ottica di medio-lungo termine, il biotech potrebbe rappresentare un'ottima opportunità di acquisto in questo momento: i fondamentali di settore non sono cambiati e le valutazioni sono ancora più interessanti.

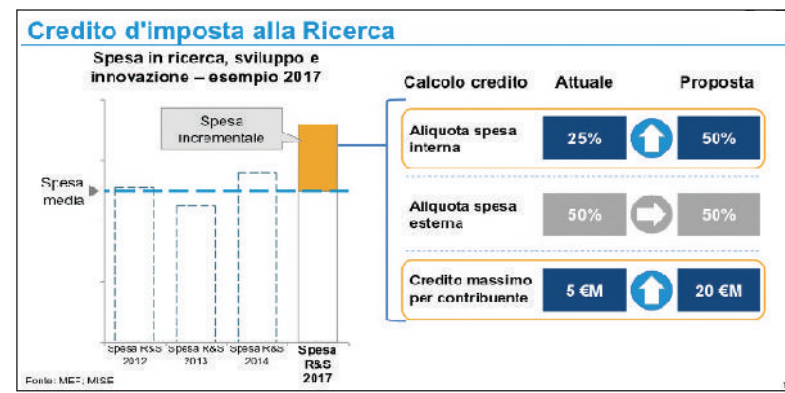
Un credito d'imposta di 50% per le Pmi che investono in R&S

Incentivi record nella Legge di Bilancio 2017. L'agevolazione si può applicare a un tetto di spesa fino a 20 milioni di euro

## Un credito d'imposta al 50% per le Pmi che investono in R&S

Le imprese che nel 2017 investiranno in ricerca e sviluppo potranno utilizzare un credito d'imposta al 50% (si raddoppia quello attuale) da applicare a un tetto di spesa fino a 20 milioni di euro (quadruplicato dagli attuali cinque). I due incentivi fiscali sono previsti nella Legge di Bilancio e Stabilità 2017, nel più vasto quadro di misure di stimolo all'innovazione e all'industria 4.0. L'aliquota al 50% varrà per tutte le spese in R&S sostituendo l'attuale differenziazione (25% per quote di ammortamento di strumenti e attrezzature e 50% per il personale altamente qualificato). Il tetto massimo di spese agevolabili sale a 20 milioni di euro mentre la spesa minima dovrebbe restare a 30 mila euro. Il criterio resta quello incrementale, che defiscalizza i nuovi investimenti (si applica alle spese in eccedenza rispetto ai tre anni precedenti al 2015). Le startup che non hanno un triennio di riferimento, calcolano la spesa incrementale "sul minor periodo a decorrere dal periodo di costituzione". In pratica, si prende come riferimento il pe-

riodo compreso fra anno fiscale di costituzione dell'impresa e anno fiscale precedente a quello per cui si chiede l'agevolazione. Le nuove imprese (che iniziano l'attività ad agevolazione in corso), calcolano il credito d'imposta sul valore complessivo degli investimenti di ciascun anno. Il credito d'imposta R&S spetta a tutte le tipologie di impresa, agli enti non commerciali, a consorzi e reti d'impresa. Se l'agevolazione 2017 sarà applicata con le stesse modalità dell'attuale, sono agevolabili le spese per ricerca fondamentale, ricerca industriale, sviluppo sperimentale. Non sono attività di ricerca e sviluppo le modifiche ordinarie o periodiche apportate a prodotti o processi. Le spese agevolabili riguardano il personale altamente qualificato impiegato nella ricerca; quote di ammortamento acquisizione o utilizzazione strumenti e attrezzature; contratti di ricerca con università, enti di ricerca, imprese, start up innovative; competenze tecniche e privative industriali. Il credito d'imposta si utilizza solo in compensazione.



### I LABORATORI NAZIONALI DEL SUD DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE

Un centro di ricerca dedicato allo studio dei costituenti fondamentali della materia e alle loro interazioni, con una grande attenzione alle applicazioni derivanti dalla ricerca di base che abbiano un significativo impatto sulla società, il territorio e il suo tessuto produttivo, e costituiscano un importante stimolo per l'innovazione tecnologica del nostro Paese.

I LNS sono fortemente coinvolti nella realizzazione in Sicilia delle grandi infrastrutture di ricerca europee Km3Net, per l'installazione a 3500 metri di profondità del telescopio sottomarino per la rivelazione di neutrini, ed EMSO per attività di ricerca multidisciplinare in ambiente marino profondo. Ciò permetterà alla Sicilia e al Mar Mediterraneo di assumere un ruolo di leadership per lo sviluppo scientifico, tecnologico e industriale dell'Europa.

L'impegno dei LNS in Europa è confermato anche nella sua presenza nelle grandi infrastrutture di ricerca quali ESS European Spallation Source, in Svezia, per la costruzione della più potente sorgente di neutroni mai costruita, e a ELI nella Repubblica Ceca ed in Romania per la creazione del più avanzato laser al mondo.

[www.facebook.com/infns](http://www.facebook.com/infns)

[www.Ins.infn.it](http://www.Ins.infn.it)

**INFN**

"Un Laboratorio di ricerca in Sicilia per riportare il Mar Mediterraneo al centro dello sviluppo scientifico, tecnologico e industriale dell'Europa attraverso la partecipazione alle grandi infrastrutture di Ricerca"